

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

—
III Commissione

PEZZONI, EVANGELISTI, LEONI, DI BISCEGLIE, BARTOLICH, LENTO, IOTTI, OLIVO, RANIERI e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i prossimi 3 e 4 giugno 1998 è prevista a Palermo la cosiddetta « riunione di metà percorso » tra i rappresentanti dei 27 Paesi che hanno partecipato al primo vertice euromediterraneo, che aveva portato alla firma della « dichiarazione di Barcellona » sul partenariato euromediterraneo;

la riunione di Palermo è tappa fondamentale di un processo che ha visto altre numerose riunioni, anche a carattere monotematico, in preparazione della convocazione della terza conferenza euromediterranea, prevista per l'aprile 1999 in Germania;

per il conseguimento di risultati positivi in occasione della terza Conferenza è determinante l'accuratezza e scrupolosità della preparazione di ogni singolo momento, tra cui, appunto, la riunione di Palermo;

tra i motivi di insoddisfazione dei nostri *partners* non europei riguardo al partenariato euro-mediterraneo, vi sono i ritardi che affliggono molte delle proposte e delle decisioni assunte, anche settorialmente. Tra queste segnaliamo l'insufficiente funzionamento dei progetti MEDA, nell'attivare investimenti e trasferimenti di tecnologie capaci di contrastare i contraccolpi sociali della ristrutturazione industriale e delle modifiche tariffarie; l'elaborazione di pur positivi progetti di cooperazione multilaterale in vari campi, che non ha ancora raggiunto risultati tangibili, specie nei campi economico e finanziario,

e nel campo della prevenzione dei disastri ecologici e della gestione delle risorse idriche; lo stallo sulle grandi reti transmediterranee;

nella prospettiva del potenziamento tutta l'iniziativa euromediterranea, preoccupazioni riguardano anche l'evidente insufficienza, sia in termini quantitativi, sia nei modi e nei vincoli della sua gestione, del bilancio comunitario alla luce delle necessità poste sia dal quadro mediterraneo, sia dalla prospettiva dell'allargamento dell'Unione europea a nuovi Paesi dell'Europa orientale —:

come il Governo intenda assicurare la migliore preparazione possibile all'iniziativa di Palermo e quali proposte abbia presentato l'Italia ai *partner* europei per contribuire a superare i limiti, i ritardi, le preoccupazioni fin qui registrate;

quali iniziative si intendano assumere per accelerare i tempi del confronto e della preparazione per l'istituzione di un vero e proprio Parlamento euromediterraneo.

(5-04584)

MORSELLI, TREMAGLIA, TRANTINO, AMORUSO, FEI e ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i test nucleari avvenuti prima in India poi in Pakistan espongono drammaticamente il pianeta al rischio atomico;

l'anarchia nucleare che si è andata via via instaurando non può lasciare il nostro paese indifferente;

non è più pensabile che la moratoria nucleare riguardi solo i Paesi che fanno da ponte del così detto « club dei grandi » perché questo di fatto produce una vera e propria insubordinazione nucleare —:

come il Governo intenda intervenire facendosi promotore di urgenti e forti iniziative presso le nazioni unite. (5-04585)

CIMADORO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il preoccupante susseguirsi delle esplosioni nucleari sotterranee da parte di India e Pakistan e di quelle segrete da parte di altri Paesi rischia di minacciare la pace nell'intera regione asiatica;

in Nepal, ai piedi dell'Everest è stazionato un laboratorio scientifico di ricerca del CNR che avrebbe potuto, se attivato, rilevare in tempo reale i fenomeni sismici seguenti agli esperimenti nucleari —:

come intenda adoperarsi il Ministro in indirizzo per garantire l'attivazione di questo importante centro di rilevamento sismico e salvaguardare l'intera operazione scientifica denominata Everest K2 CNR.
(5-04586)

BRUNETTI e MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il drammatico aggravarsi della situazione nel Kosovo, dove si registrano nuove vittime a causa della repressione serba nei confronti della popolazione albanese, palesa l'assenza di una forte iniziativa diplomatica dell'Osce, Ue ed Onu al fine di trovare una soluzione negoziale della crisi;

appare grave il fatto che gli unici organismi coinvolti nella discussione di questa crisi siano stati il G8 — che notoriamente rappresenta una riunione privata di capi di Stato e di Governo e non una istituzione internazionale riconosciuta — e la Nato;

da quest'ultima — organismo militare di parte — continuano ad emergere intenzioni non chiare sull'eventuale dispiegamento di truppe in Macedonia ed Albania in funzione di contenimento del conflitto nel Kosovo;

in particolare desta grande allarme la decisione di avviare con Tirana una esercitazione militare congiunta tra Albania e Nato —:

se il Governo non ritenga urgente l'assunzione di una iniziativa politico/diplomatica dell'Osce, dell'Ue e dell'Onu per arrivare ad una composizione negoziale della crisi ed a scongiurare in questo modo il drammatico estendersi della guerra all'insieme dei Balcani;

se il Governo non intenda smentire categoricamente le notizie di una imminente missione Nato in quell'area e se non valuti opportuno — anche per il carattere intimidatorio che esse avrebbero — sopprimere le annunciate esercitazioni congiunte tra truppe albanesi e quelle della Nato. (5-04587)

RIVOLTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

davanti ai risultati delle ultime elezioni democratiche in Montenegro si crea indubabilmente un nuovo potenziale scenario di instabilità nella scacchiera Balcanica ed in particolare nella stessa Jugoslavia —:

quale sia la valutazione geo-politica effettuata dal Governo italiano e le eventuali azioni diplomatiche o di altro genere che si intendono assumere in riferimento all'attuale evoluzione, al fine di evitare ulteriori fattori di instabilità nell'area.
(5-04588)

CALZAVARA, POZZA TASCA e NIEDDA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Etiopia, dopo il superamento della dittatura di Menghistu e con la successiva trasformazione in stato federale, gode di un sistema politico e amministrativo di relative stabilità e equilibrio ed è incamminata verso un discreto sviluppo economico così come il confinante Stato di Eritrea, indipendente dal 1993;

la proficua collaborazione tra questi due Stati è stata bruscamente interrotta

verso la metà del maggio scorso da scontri armati motivati con reciproche accuse di invasione;

alla base del contenzioso ci sarebbe la zona attorno a Bademme e Shiraro insprito inoltre da una vertenza su mancati accordi monetari tra i due paesi;

i presidenti della Camera legislativa e del Senato federale, nonché il vice Ministro degli esteri Etiopi, incontrati giovedì 21 maggio 1998 a Addis Abeba hanno confermato la determinazione di entrare in guerra con l'Eritrea in caso di insuccesso diplomatico —:

quale sia attualmente la situazione fra i due Stati e, quali siano stati i motivi del ritardo di intervento diplomatico da parte Italiana e come intenda il Ministro attivarsi affinché sia riportata la stabilità tra i due stati. (5-04589)

IV Commissione

TASSONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è apparsa sulla stampa una notizia secondo cui è intenzione del Governo realizzare in Calabria una struttura militare per ospitare un reggimento di leva che sarebbe impiegato in azioni di protezione civile e controllo del territorio;

bisognerebbe sapere dove si intende installare questa struttura, considerato anche che l'Amministrazione comunale di

Catanzaro ha dichiarato una sua disponibilità ad ospitarla anche attraverso la messa a disposizione dell'area e dei servizi necessari;

Catanzaro per la sua posizione ospita il distretto Militare, l'Ufficio regionale della Leva, il centro medico militare Legale.

da tempo inoltre l'Amministrazione di Catanzaro ha proposto la realizzazione di una cittadella militare in località « Germaneto » —:

se la notizia in questione risponda a verità. (5-04582)

PAISSAN e LECCESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 26 maggio 1998 il professor Ettore Gallo ha consegnato alla Presidenza del Consiglio dei ministri la relazione conclusiva della commissione governativa d'inchiesta per i fatti di Somalia, che è stata distribuita poi alla stampa solo il giorno dopo, senza che fosse tenuta una conferenza stampa per illustrarla;

se nella relazione, come emerge da anticipazioni giornalistiche, figurano i nomi dei vertici della missione, i generali Loi e Fiore, e se tali nomi siano stati fatti cancellare in un secondo momento; e se il livello massimo di responsabilità, denominato allusivamente « cielo » da parte del professor Gallo, corrisponda a quello dei capi militari della missione oppure alluda ai vertici politici (ministri della difesa e degli esteri). (5-04583)